



Per segnalare le manifestazioni e inviare foto: email - redazione@nuovadelsud.it - Fax: 0971 903114 - Tel. 0971 476552

GIOVEDÌ 28 AGOSTO 2014

La straordinaria biografia di Uto Ughi insegna che bisogna coltivare i propri sogni con la stessa dedizione che le Petit Prince di Antoine de Saint-Exupéry usa con la sua rosa

MATERA - Esistono biografie emblematiche, storie di un vissuto straordinario che riescono ad insegnare tanto, a trasmettere, per esempio, quella voglia "straripante" di sognare che permette ad ogni uomo (bambino o adulto che sia) di rendere la propria vita "autentica". La straordinaria biografia di Uto Ughi insegna proprio questo: che bisogna coltivare i propri sogni con la stessa dedizione che le Petit Prince di Antoine de Saint-Exupéry usa con la sua rosa, aspirando sempre a quel "punto fermo (un obiettivo) per sollevare quel mondo" di Sogni e Speranze che ognuno di noi costruisce per sentirsi concretamente realizzato. La presenza di Uto Ughi al teatro Duni di Matera in occasione dei 15 anni della cooperativa Auxilium e a sostegno della candidatura della Città dei Sassi a Capitale europea della Cultura 2019 assume un forte valore simbolico, non solo per lo spessore artistico del Maestro Ughi ma anche (e soprattutto) per l'esempio di tenacia e dedizione nel perseguimento dei propri sogni che molti giovani lucani (e non solo) possono apprendere dalla sua straordinaria biografia. Enfant prodige, alla precocissima età di sette anni, il maestro Ughi si è esibito per la prima volta in pubblico eseguendo la Ciaccona dalla Partita n. 2 di Bach ed alcuni Capricci di Paganini. A soli dodici anni, e' già un musicista molto apprezzato dalla critica. Oltre ad aver suonato in tutto il mondo e ad aver ottenuto la riconoscenza di Cavaliere di Gran Croce per i meriti artistici dal Presidente della

Repubblica italiana nel 1997, Uto Ughi si è sempre distinto nella vita sociale del Paese in iniziative volte alla salvaguardia del patrimonio artistico culturale della Nazione come il festival "Omaggio a Venezia" e "Uto Ughi per Roma". Un grande esempio di "sana ambizione" e di attivismo sociale che assume ulteriore rilievo in una terra, la nostra, in cui, peccando un po' di pessimismo (o forse è più corretto chiamarlo realismo!), una serie di situazioni contingenti sembrano rendere sempre più la Speranza e i Sogni dei giovani una lontana Utopia, "qualcosa di già rubato". Disoccupazione, emigrazione giovanile, cattiva gestione dei fondi e delle risorse (petrolio, acqua) sono solo alcune delle piaghe che investono la nostra terra. Per tale ragione, l'esempio di vita di Ughi e la candidatura di Matera a Capitale europea della Cultura 2019 possono rappresentare un'opportunità per l'intera regione. Ripartire dalla Cultura, su cui investire in modo più serio ed oculato, per giungere a quella necessaria e sempre più indispensabile riforma cultura



La Città dei Sassi pronta ad accogliere uno dei più celebri violinisti del nostro tempo

Note per Matera 2019

Il violino di Uto Ughi per la candidatura a capitale europea della cultura

L'evento alle 18.30 al teatro Duni in collaborazione con la prestigiosa orchestra "I Filarmonici"

rale e sociale che porti la Basilicata ad avere il posto che merita nel panorama nazionale e, di conseguenza, i lucani ad acquisire una maggiore consapevolezza del grande potenziale economico offerto dalla propria terra. Ripartire dalla Cultura per iniziare a sognare in grande e per imparare ad indignarci di fronte "alle cose che non vanno", facendo della nostra indignazione non un motivo di scoramento ma il punto di partenza per iniziare a cambiare (secondo l'insegnamento attribuito a Sant'Agostino: "La speranza ha due bellissimi figli: l'indignazione e il coraggio. L'indignazione per la realtà delle cose, il coraggio per cambiarle."). Indignazione e coraggio per fa-

re della Cultura un'impenetrabile lorica al fine di evitare che ci venga ancora una volta "rubata la Speranza", quella Speranza che, spesso, qui, si chiama Lavoro, Dignità. Un grande insegnamento ci viene dalla stessa storia di Matera: emblema della rinascita e dell'imperitura voglia di riscatto di cui tanto ancora abbiamo bisogno per ripartire. Matera ha fatto grandi sforzi: da vergogna nazionale che indigno' Togliatti e De Gasperi a prima città del Sud ad essere nominata, nel 1993, patrimonio dell'umanità; da città misconosciuta ad una delle principali città d'arte da visitare, che affascina, ogni giorno, visitatori da tutto il mondo. Credere, dunque, nella Cultura (quella con la 'C' maiu-

scola, fatta di grandi eventi produttivi e non di piccole sagre autoreferenziali, su cui vengono, spesso, dirottate copiose risorse pubbliche-solo quest'anno, secondo una recente denuncia, oltre 4 milioni per sagre di paese) come punto di partenza per la rinascita collettiva della regione in un impegno che dovrebbe coinvolgere non solo gli enti pubblici, ma anche il mondo privato dell'impresa e del terzo setto-

re. Anche in merito a questo punto, uno straordinario esempio giunge dall'iniziativa del concerto materano di Ughi di stasera nata dalla cooperativa sociale Auxilium che "ha voluto offrire l'evento a tutti i suoi collaboratori, alla bellissima città di Matera e all'intera terra lucana in occasione dei suoi 15 anni di attività e del riconoscimento, esclusivo, di eccellenza nel settore socio assistenziale". L'esempio offerto da Auxilium con il suo sostegno alla sfida di Matera 2019 e' sicuramente un ottimo punto di partenza per superare quel radicato scetticismo italico ("con la cultura non si mangia" sbotto' qualche anno fa l'ex ministro Tremonti) secondo cui la Cultura non crea guadagno.